Il Minimalismo

Cos'è il minimalismo

Linee rette, geometria, industria, freddo, razionalità, spazio, quadrato, cerchio, monocromo, scultura, labirinto, struttura, America, pulizia, bianco. In effetti il minimalismo, nato negli anni '60, è stato un movimento basato sulla semplicità delle forme, freddezza e razionalità; l'elemento ricorrente è il cerchio e il quadrato, palese reazione al precedente espressionismo astratto (Pollock) e alla Pop Art che, fondandosi sulle icone del momento (pensiamo alle famose Marilyn di Warhol) e sui prodotti di massa fece dello sgargiante colore la sua cifra stilistica.

COPYRIGHT
ALL RIGHTS RESERVED
Domenico Iannone

Ad Reinhardt, Untitled, 1960

Il pittore Ad Reinhardt che con i suoi Black paintings del 1960 promosse una pittura pura, l'arte per l'arte, l'autoreferenzialità massima.

Accanto a lui si pone indubbiamente Robert Rauschenberg, il quale nel 1951 propose dei White painting. L'idea è quella che tutto ciò che si rifletteva sulla superficie dava forma al quadro; l'autore predisponeva una superficie sensibile, in termini fotografici, che viveva della luce e del luogo.

R.Rauschenberg, white paintings, 1951

Un altro dei precursori dep minimalistmo è Barnett Newman, autore espressionista della corrente del “Color Field” di quadri del sublime. Le sue grandi tele monocrome solcate da una linea di un colore differente vogliono essere una ricerca dell’assoluto, in un’atmosfera di silenzio quasi religioso.

Untitled, Newman

COPYRIGHT
ALL RIGHTS RESERVED
Domenico Iannone

Uno degli artisti fondamentali del minimalismo è sicuramente Frank Stella (1936), il quale si formò sulla pittura espressionista astratta per poi allontanarsene definitivamente.
I suoi primi quadri furono i Black Paintings, grandi quadri neri solcati da sottili linee bianche parallele disposte in modo geometrico. Egli, secondo la gran parte della critica, con una grandissima precisione nel tratto, cercò di eliminare emozioni, vibrazioni e suggestioni. A mio parere penso che seppur freddi ed oggettivi, queste tele sanno trasmettere un'emozione. E forse anche il fatto stesso di non essere "penetrabili" è una modalità per inviare sensazioni.

Double mitered mazed

COPYRIGHT ALL RIGHTS RESERVED Domenico Iannone

La freddezza geometrica ed impersonale della pittura minimalista si ripeta identica nelle tre dimensioni.
Emblema della pratica scultorea è sicuramente Donald Judd, che con le sue strutture di forme elementari scandisce lo spazio della galleria in un ritmo serrato, ma allo stesso tempo sospeso, metafisico. I suoi lavori sono sempre giocati su moduli seriali in acciaio, ferro, compensato, rigorosamente lavorati dalle industrie, in modo da amplificare l'idea di impersonalità.
L'artista presenta il progetto in piccola scala a terzi che si occuperanno concretamente di taglio ed assemblaggio. Egli ha un'idea e paga perchè altri la facciano. Questa tendenza la vedremo ripetuta successivamente anche in altri artisti, ma ciò non svilisce il valore di opera. Pensiamo, ad esempio, alle botteghe di pittori della "storia dell'arte", in cui un pittore arcinoto poteva affidare grandi parti del quadro ai suoi fidati apprendisti.
L'importante è l'idea.

Untitled, 1980, Donald Judd

COPYRIGHT ALL RIGHTS RESERVED Domenico Iannone

Dan Flavin è un artista minimalista che si è distinto per la sua capacità di organizzare lo spazio attraverso neon colorati che alterano la percezione del luogo.
Le sue installazioni sono una vera e propria esperienza sensoriale, in cui il disorientamento di certe luci produce un senso di estraniazione e disagio nell'osservatore, che ragiona sul significato della realtà, sulle possibilità corporee di percezione mai provate prima.

ALL RIGHTS RESERVED
COPYRIGHT
Domenico Iannone

A Milano c'è una chiesa, la Chiesa Rossa, che è molto particolare: è infatti stata illuminata nel 1997 da Flavin (anche se in verità morirà prima di poter vedere il lavoro concluso). La navata centrale è illuminata da neon blu, il transetto rossi e l'abside gialli. L'effetto all'interno è molto bello, stupisce subito, è un modo (voluto dal prete di allora) di ripensare all'ambiente di chiesa, senza dissacrarlo ma valorizzandolo concependo la densa luce come espressione di assoluto, di ricerca. La fede, in fondo, è continua ricerca e stupore.

COPYRIGHT ALL RIGHTS RESERVED Domenico Iannone